

Quasi l'80% delle imprese del terziario di Firenze sarebbero messe in serie difficoltà da un nuovo lockdown

LA TIMIDA RIPRESA DELL'ESTATE E' ORMAI ALLE SPALLE: IMPRESE DEL TERZIARIO A TERRA A CAUSA DELLE MISURE ADOTTATE A CONTRASTO DELLA SECONDA ONDATA.

ULTERIORI STRETTE METTEREBBERO A RISCHIO UN'IMPRESA SU QUATTRO. IL 55% DELLE IMPRESE NON RIESCE A FAR FRONTE ALLE SCADENZE FISCALI.

La pandemia da COVID-19 ha ripreso vigore in Italia dalla fine del mese di agosto, mostrando una veemenza anche più forte di quella rilevata nella prima ondata, che ha lasciato profonde cicatrici sull'economia. Le circa 59 mila imprese del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Firenze coincidono con il numero più basso degli ultimi 10 anni in termini di imprese operative nel terziario sul territorio (circa 900 in meno nel settembre 2020 su base annua). Il decremento è frutto della fortissima decelerazione dell'apertura di nuove attività a Firenze. In generale, dopo il crollo di marzo, nel terzo trimestre 2020 si è assistito ad un accenno di ripresa della fiducia delle imprese del terziario della provincia di Firenze, anche se è previsto un nuovo peggioramento entro la fine dell'anno a causa dell'aggravarsi della seconda ondata di contagi. Analoga la situazione dal punto di vista dei ricavi. Il clima di sconforto rilevato presso gli imprenditori del terziario della provincia di Firenze è correlato all'andamento della curva epidemiologica e alle misure già adottate dal Governo centrale per contrastare il dilagare del virus, nonché quelle (potenzialmente ancor più restrittive) che potrebbero essere messe in campo nel prossimo futuro. Non a caso, l'eventualità di un'ulteriore stretta costituisce un elemento di forte preoccupazione per le imprese del terziario della provincia di Firenze: l'81% NON reggerebbe un secondo *lockdown* e sarebbero a rischio chiusura il 25% degli operatori, con ricadute irreversibili sul settore della ristorazione e sul turismo. La crisi economica accentua i timori degli imprenditori del terziario della provincia di Firenze di rimanere vittima della criminalità: il 22% teme l'incedere del fenomeno dell'usura e i tentativi della malavita di impadronirsi delle aziende. Al contempo, il 55% delle imprese del terziario della provincia di Firenze si dice in difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali. Il dato è nettamente più elevato presso gli operatori della ristorazione e la ricezione turistica.

*Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dal focus di approfondimento sulle imprese del terziario della provincia di Firenze, realizzato nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale Toscana da **Confcommercio Toscana** in collaborazione con **Format Research**.*

DIFFUSIONE DEL COVID-19

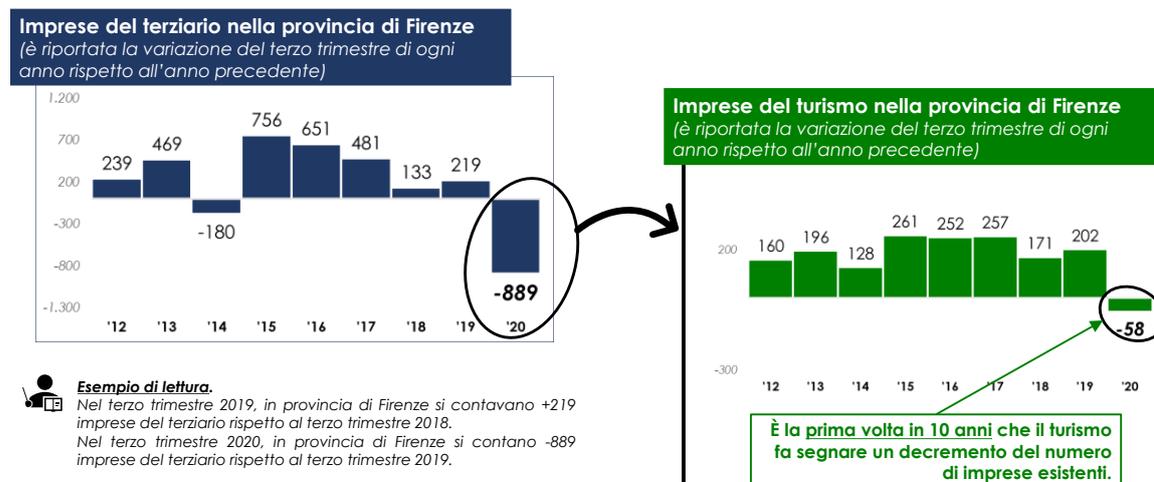
La **pandemia da COVID-19** ha lasciato il segno nei **primi nove mesi del 2020**: oltre **41 milioni i contagi** nel mondo, **1,1 mln i morti**. In **Italia** la **diffusione del contagio** si è concentrata inizialmente nei **mesi di marzo e aprile** (prima di altri Paesi). Dalla fine di agosto si è assistito ad un rialzo del *trend*, che oggi configura una vera e propria **seconda ondata**. In Toscana il virus ha contagiato **25 mila persone (7[^] posto in Italia)**. La **seconda ondata** appare **più aggressiva della prima**. **L'incidenza dei contagi sulla popolazione del territorio della provincia di Firenze è pari allo 0,7%**.

IMPATTO SUL TESSUTO IMPRENDITORIALE

In **Italia** esistono **4,5 mln di imprese extra agricole**. In **Toscana** la quota di imprese registrate è di **oltre 325 mila unità**, di cui più di **212 mila imprese del terziario**, che rappresentano il 65% dell'intero tessuto imprenditoriale. **La sola provincia di Firenze conta 58.917 imprese operative nel commercio, nel turismo e nei servizi**.

Nel terzo trimestre del 2020 si assiste al più intenso **decremento degli ultimi dieci anni in termini di variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate nella provincia di Firenze (circa 900 in meno nel settembre 2020 su base annua)**. Il decremento della variazione del saldo tra imprese nuove nate e imprese cessate è frutto della **decelerazione dell'apertura di nuove attività a Firenze**.

Fig 1. Variazione delle imprese del terziario attive nella prov. Firenze (terzo trimestre di ciascun anno rispetto all'anno precedente).



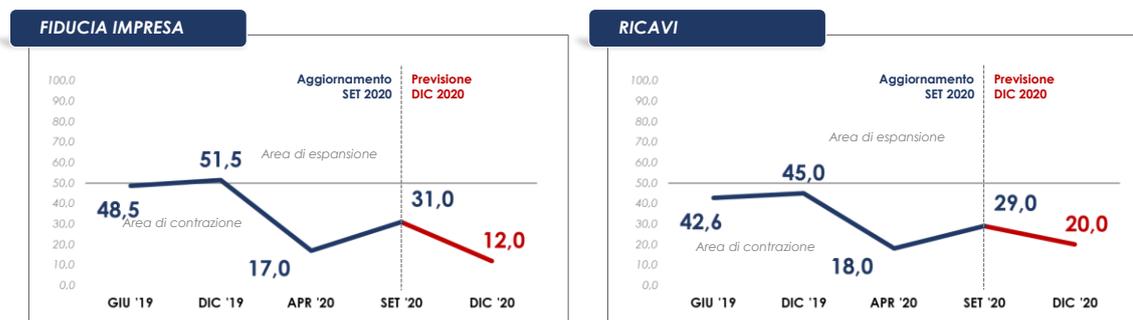
FIDUCIA E RICAVI

Nel **terzo trimestre 2020** si è assistito ad un **accenno di ripresa della fiducia** delle imprese del **terziario della provincia di Firenze**. Dopo il crollo di marzo, l'**indicatore congiunturale** è risalito, pur restando **distante dai livelli pre-lodckdown**.

Al contempo, le imprese del terziario evidenziano un **miglioramento dell'andamento della propria attività**, per la quale è comunque prevista una **nuova contrazione** a causa della **seconda ondata di contagi in atto**. L'indicatore congiunturale, restituito dalla somma tra coloro che hanno indicato un miglioramento della situazione e la metà di coloro che hanno indicato una condizione di invarianza, è pari a 31, in aumento rispetto al 17 rilevato ad aprile (che a sua volta aveva perduto 34 punti rispetto al periodo pre-COVID), **ma previsto in nuovo peggioramento entro la fine dell'anno (12) per l'aggravarsi della seconda ondata di contagi**.

Analogamente a quanto rilevato in termini di fiducia, **è risalita moderatamente la curva dei ricavi delle imprese del terziario della provincia di Firenze alla fine dei mesi estivi**. Tuttavia, anche in questo caso è **previsto un crollo dell'indicatore** in vista degli **ultimi mesi del 2020**, a causa del profondo clima di incertezza che accompagna la gestione della nuova ondata di contagi. L'indicatore congiunturale relativo ai ricavi è infatti passato dal 18 rilevato ad aprile al 29 registrato a settembre, con un *outlook* al 31 dicembre pari a 20.

Fig 2. ANDAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ e RICAVI delle imprese. Saldo= % migliore + 1/2 invariato.

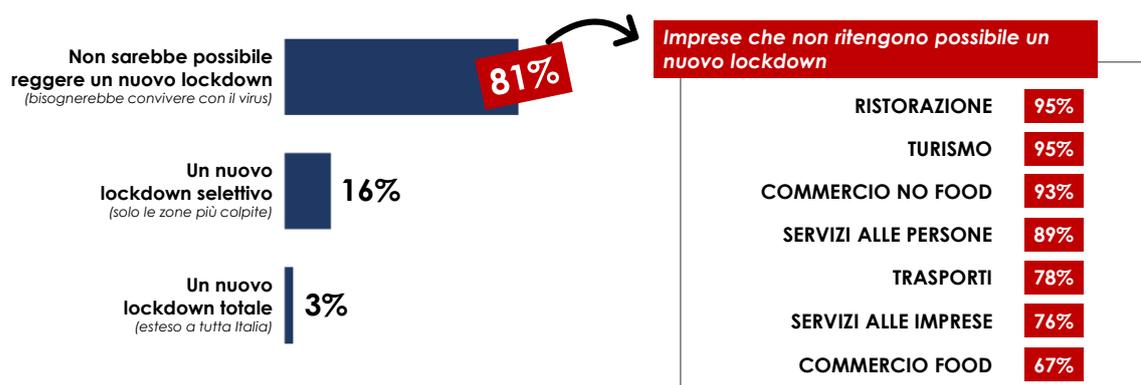


SCENARI FUTURI

Il **clima di sconforto** rilevato presso gli imprenditori del **terziario della provincia di Firenze** è strettamente correlato all'andamento della **curva epidemologica** e alle **misure già adottate dal Governo centrale** per contrastare il dilagare del virus, nonché quelle (potenzialmente ancor più restrittive) che potrebbero essere messe in campo nel prossimo futuro. Non a caso, l'eventualità di un'ulteriore stretta costituisce un elemento di **forte preoccupazione** per le imprese: **l'81% delle imprese del terziario della provincia di Firenze NON reggerebbe un secondo lockdown**.

Il timore di una **nuova chiusura** configurerebbe uno scenario devastante a Firenze: sarebbero **a rischio chiusura il 25% delle imprese del terziario, con ricadute irreversibili prevalentemente sul settore della ristorazione e della ricezione turistica**.

Fig 3. Immaginando un peggioramento dello scenario epidemologico del Paese, quale dovrebbe essere a Suo avviso la risposta da parte del Governo centrale?



DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Le imprese del **terziario della provincia di Firenze** continuano a mostrare **segnali di sofferenza** dal punto di vista della **tenuta finanziaria**. In questo senso, la ripresa dal punto di vista della liquidità è ancora lontana. In questo contesto, è **cresciuta** la quota di imprese che hanno fatto **domanda di credito nel periodo compreso tra**

aprile e settembre (40%). Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato i primi mesi, in **due casi su tre** la **risposta** degli istituti di credito è **stata positiva**. In generale, l'introduzione del «DL Liquidità» ha spostato l'attenzione dagli aspetti relativi al **costo del credito** (giudicato in **miglioramento**) alle **tempistiche di erogazione**. Complessivamente, **migliora** dunque il giudizio delle imprese del terziario della provincia di Firenze circa il **costo dei servizi bancari**.

IMPATTO DELLA CRIMINALITÀ

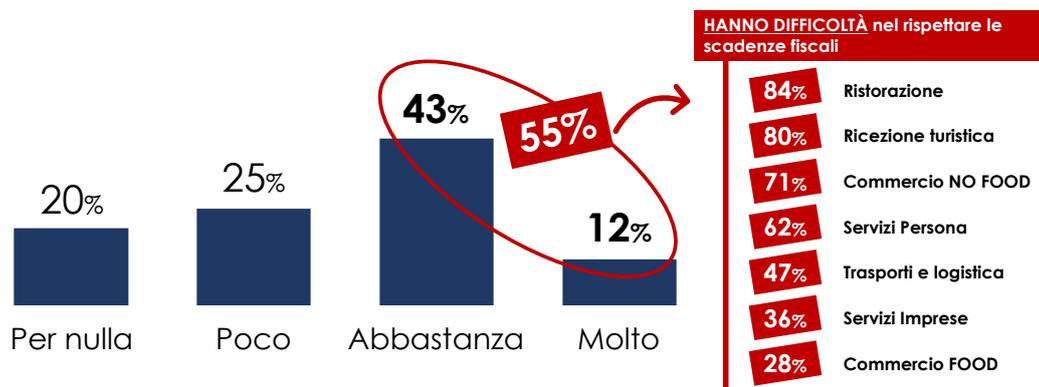
La **crisi economica accentua oltremodo i timori** degli imprenditori del terziario della provincia di Firenze di rimanere **vittima della criminalità**: il **22%** dei commercianti e dei pubblici esercizi **avverte** direttamente **nella zona dove opera l'attività** (esercizio commerciale, bar, ristorante) il **rischio di usura** e i tentativi della malavita di **impadronirsi delle aziende**.

Si tratta di timori fortemente accentuati dal particolare momento storico e legati all'incertezza degli operatori economici del territorio, specialmente quando questi avvertono un senso di abbandono dal punto di vista del sostegno (e di aiuti concreti) erogati dalle istituzioni.

FISCO E NUOVO GOVERNO REGIONALE

Il **55%** delle **imprese del terziario della provincia di Firenze** si dice in **difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali**. Il dato è nettamente più elevato presso gli operatori della **ristorazione** e la **ricezione turistica**.

Fig 4. La Sua impresa ha riscontrato / riscontrerà **difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali?**



Irpef, Irap, Ires e Tari risultano essere le imposte che, più delle altre, rappresentano un **peso per le imprese del terziario della provincia di Firenze** in questo momento storico. In questo senso, non stupisce se il **primo intervento** che le imprese si aspettano dal **nuovo Governo della Regione** riguardi proprio la **sfera fiscale**.

Nota metodologica - Il focus sulle imprese del terziario della provincia di Firenze è inserito nell'ambito dell'Osservatorio Congiunturale Toscana, basato su un'indagine continuativa a cadenza trimestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione (800 interviste in totale). Margine di fiducia: $\pm 3,5\%$. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 28 settembre - 19 ottobre 2020. www.agcom.it www.formatresearch.com